

## Murdoch: non c'è un mio complotto contro Berlusconi



Il tycoon australiano Rupert Murdoch

Un complotto del gruppo News Corp contro Silvio Berlusconi è «una sciocchezza»: così Rupert Murdoch ha commentato la tesi secondo cui avrebbe usato uno dei suoi quotidiani, il *Times* di Londra, per attaccare il presidente del Consiglio dopo le sue apparizioni con Noemi e nella villa in Sardegna.

Il tycoon australiano dei media è stato intervistato dalla Fox, una delle sue reti televisive, con cui ha ricordato la polemica sull'aumento dell'Iva per le reti satellitari, che ha colpito la sua Sky in Italia, ma ha aggiunto che «non abbiamo fatto rappresaglia. Io non controllo quel che dice il direttore del *Times* di Londra, o quel che dice *l'Economist* quando l'attaccano. O il *New York Times*, e Dio sa che lì io non ho nessuna influenza».

Murdoch ha respinto i sospetti avanzati da Berlusconi nei giorni scorsi quando più forti erano state le critiche dei giornali internazionali. E ha aggiunto: «Che dire del *Pais*, il più grande giornale spagnolo (non di proprietà di Murdoch, ndr), che ha pubblicato le sue foto così imbarazzanti...». Certo sembrano lontani i tempi in cui Murdoch e Berlusconi andavano in barca insieme in Sardegna. ♦

→ **Imprenditori** in assemblea oggi a Roma: troppi abusi

→ **Gare d'appalto** incompatibili con il costo del lavoro regolare

# Il call center chiede regole Anche a Poste Italiane

Le imprese di call center chiedono al governo. Soffrono la concorrenza sleale di chi non rispetta le norme. Fa scuola il caso Poste. L'azienda indice una gara ma è impossibile rientrare nei costi se si è in regola.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Nessuna risposta dal governo al mondo dei call center che chiede regole e un mercato equilibrato. Gli imprenditori della cuffietta in outsourcing (in conto terzi) si riuniscono oggi a Roma per fare il punto sullo stato di salute di un settore che nonostante la crisi fattura 950 milioni di euro (nel 2008) e occupa - in alcuni casi in modo più che precario - ottantamila addetti.

Oggi le imprese «sane», quelle che hanno stabilizzato i loro dipendenti a seguito della famosa prima circolare Damiano, chiedono di essere rispettate e di far rispettare le norme. Troppo difficile, infatti, competere con chi partecipa alle gare d'appalto sulle commesse facendo dumping e giocando al massimo ribasso, scaricando cioè sui dipendenti - precari e non stabilizzati - i costi della commessa stessa. Un problema che si amplifica quando è chi indice la gara a non chiedere che vengano rispettati i diritti dei

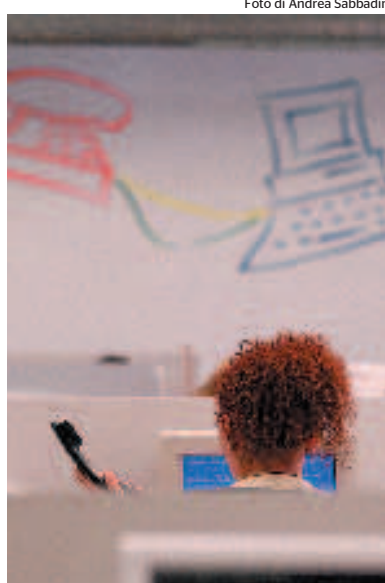


Foto di Andrea Sabbadini

Call Center a Milano

lavoratori. Un problema che «sorprende» se a comportarsi così è un'azienda come Poste Italiane, al 65% posseduta dal Tesoro.

### LE BUSTE

Le buste per aggiudicarsi i servizi di assistenza ai clienti di Poste sono state aperte un mese fa. A nulla sono servite le proteste dei sindacati e di Assocontact, l'associazione che oggi organizza l'assemblea, che riunisce sotto l'aquila di Confindustria le imprese di call center. Così gli associati hanno boicottato il bando. Il 15 mag-

gio il presidente, Umberto Costamagna, ha scritto invano una lettera a Sacconi. Chiedeva chiarimenti: «Poste Italiane - si legge - ha lanciato una gara di appalto per l'erogazione di servizi inbound, per i quali le nostre imprese devono utilizzare personale subordinato regolarmente assunto. Peccato che la base d'asta del bando parta già da un valore incompatibile con i costi di una persona assunta!». «Impossibile così garantire trasparenza retributiva e applicazione dei contratti», commenta Cesare Damiano. L'ex ministro del Lavoro presenterà un'interrogazione sul caso Poste: «Il governo si sente così forte da trasgredire le regole. Ma una committenza, soprattutto se pubblica, deve garantire lo scorporo del costo del lavoro e di quello sulla sicurezza». Viceversa, aggiunge Assocontact, i margini di guadagno diventano irrilevanti. Soffriamo già di «un costo del lavoro crescente a fronte della diminuzione dei prezzi di mercato». Per questo, gli imprenditori proporranno al governo di ridurre l'impatto dell'Irap sulle loro aziende. Mentre sul fronte privacy, chi opera con l'outbound - con le telefonate fatte agli utenti per proporre prodotti o servizi - chiede un riequilibrio delle esigenze dei consumatori e delle imprese, «all'interno dell'attuale impianto per la protezione dei dati personali». ♦

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Condividiamo profondamente il dolore di Gabriella, dei familiari e degli amici di

### RENZO FOA

Caro Renzo, non dimenticheremo mai la passione delle nostre tante discussioni con te, per alcuni densi anni anche con Gerardo Chiaromonte, e poi durante la tua direzione dell'Unità, alla ricerca di un giornalismo e di una cultura politica capaci di vincere stereotipi e luoghi comuni.

È stata una bella storia.

Franca Chiaromonte  
Letizia Paolozzi, Rinalda Carati  
Alberto Leiss

Antonio Bernardi, Morena Pivetti e Antonio Zollo sono vicini a quanti lo hanno amato e ricordano con affetto e commozione

### RENZO FOA

amico e compagno di lavoro indimenticabile.  
Roma, 11 giugno 2009

La lunghezza di una vita si misura dal solco fecondo che va a incidere nel cuore degli altri...

Alessandra, Renzo e i familiari tutti

### VINCENZO PICCHI

La camera ardente sarà aperta domani dalle 8.30 alle 10 presso la camera mortuaria dell'ospedale di Budrio.  
Quarto Inferiore, 11 giugno 2009